www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA
SEZZE - PRIVERNO

Domenica, 28 ottobre 2018

indiocesi

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail
comunicazioni@diocesi.latina.it

Vangelo di oggi

Liberi per seguire Gesù

Il cieco Bartimeo è modello del vero discepolo. Getta il mantello, tutta la sua ricchezza; ora che ha incontrato Gesù, non ne ha più bisogno, è diventato uomo libero. Bartimeo segue Gesù sulla strada da Gerico a Gerusalemme e che passa per il deserto: e non è una passeggiata affrontare il deserto. Ancora oggi Gesù passa in mezzo a noi carovana di zoppi, ciechi, sordi e vuole guarirci. Con Bartimeo gridiamo anche noi: «Signore, fa' che io veda».

Don Patrizio Di Pinto

Al museo diocesano di Sermoneta esposte le opere d'arte contemporanea dello scultore apriliano

L'allestimento al museo di Sermoneta

La mostra di Tony Di Nicola Un dialogo col mondo d'oggi

Il vescovo Mariano Crociata: «La Chiesa dovrebbe coltivare di più questa realtà, per la prossimità con il senso della fede e per la capacità dell'arte di trasmettere il senso del mistero e far entrare in comunicazione con il divino»

DI LEONE D'AMBROSIO

La frase rende pienamente il significato del progetto: *Dialoghi contemporanei*. È il titolo della mostra al Museo diocesano d'Arte sacra di Sermoneta che espone le sculture e i rilievi di Tony Di Nicola, l'artista apriliano scomparso dieci anni fa, inaugurata sabato scorso alla presenza delle autorità cittadine e del pubblico, salutati dal parroco don Leonardo Pompei. Un evento che da subito ha riscosso grande apprezzamento, voluto dalla famiglia dell'artista, realizzato poi grazie al progetto scientifico, testi e allestimento curati da Ferruccio Pantalfini e Vincenzo Scozzarella. Tra le opere spicca la *Sfinge* (marmo, 1997) e altre significative figure femminili librate in aria. «Questa è un'iniziativa che si lascia apprezzare innanzitutto per l'artista e per le opere che presenta – ha sottolineato il vescovo Mariano Crociata in un messaggio – Essa però segnala aspetti significativi di un impegno che andrebbe coltivato e curato nel tempo: per il rapporto che suggerisce tra arte del passato e creazioni contemporanee, e inoltre tra esposizione stabile ed esposizioni temporanee che rendono le nostre raccolte strumenti di un dialogo vivo con la contemporaneità. Quello con l'arte è un rapporto che la Chiesa in generale dovrebbe coltivare sempre di più, per la prossimità che l'ispirazione artistica ha con il senso della fede e per la capacità delle opere del passato e del presente di trasmettere il senso del mistero e di far entrare in comunicazione con il divino. Nasce spontaneo l'auspicio che iniziative di questo genere si ripetano e siano sempre più apprezzate e partecipate». Tra sacralità e laicità, «il museo diocesano di Sermoneta – ha spiegato, invece, Ferruccio Pantalfini all'inaugurazione – rappresenta una finestra sul passato di una comunità cristiana, mostrandone la fede, la devozione, la carità dei committenti e la creatività degli artisti che nei secoli, con le loro opere hanno "materializzato" il sacro e la dimensione spirituale della fede». Insomma, due forme d'arte diverse che "dialogano" tra loro in perfetta simbiosi. Da parte sua, il sindaco Claudio Damiano ha dichiarato: «Ringrazio la diocesi di Latina per aver deciso di puntare sulla promozione culturale di un luogo caro ai sermonetani, il museo diocesano. Uno scrigno di tesori a lungo inaccessibile e ora di nuovo visitabile dal pubblico. Questo esperimento interessante, con le opere del maestro Tony Di Nicola, rappresenta la continuità con quanto già fatto in passato: collocare l'arte contemporanea e astratta in luoghi simbolo del passato medievale e rinascimentale di Sermoneta. Credo che questa sia la strada giusta per lanciare un impulso culturale nuovo, per esplorare forme d'arte diverse tra loro. L'amministrazione continuerà a promuovere iniziative per avvicinare l'arte – di ogni tipo – alla comunità». Tra memoria e contemporaneità, con «due forme d'arte diverse che dialogano tra loro in perfetta simbiosi», ha spiegato l'assessore alla Cultura Chiara Caiola, «perché questa mostra materializza, in un ambiente suggestivo, la convivenza armonica tra arte sacra antica e arte contemporanea: due espressioni culturali che diventano perfetta metafora della nostra società, nella quale convivono sensibilità diverse. L'auspicio è che questo dialogo e questo confronto venga trasferito anche all'esterno: temi come fede, carità e devozione della comunità cristiana trovano di essere valorizzati in ogni forma d'arte. Questa iniziativa sono certa rappresenterà il giusto proseguimento di un percorso condiviso tra amministrazione, chiesa e promotori culturali, nell'interesse esclusivo della crescita del nostro territorio». Una mostra che si muove tra ispirazione e devozione, «la scultura per Tony Di Nicola – ha spiegato lo storico dell'arte Vincenzo Scozzarella – è stata non solo studio di nuove forme e nuovi modelli. Attraverso l'intervento sulla materia l'artista ha operato un profondo percorso interiore, un lento cammino all'interno di sé, alla ricerca di un intenso anelito di elevato distacco spirituale».

Gli allestimenti della mostra

Le sculture da ammirare

Uno dei motivi ricorrenti di Tony Di Nicola è la figura femminile librata in aria, sviluppato attraverso una lunga serie di soluzioni come l'*Omaggio alla vita* (bronzo, 1990), *Sensualità* (bronzo, 1990), *La Vittoria* (marmo, 1997), *Ballerina* (bronzo, 1998). Interessanti anche altre opere: *La dea bendata*(gesso dipinto, 1993), *Volto di donna* (gesso dipinto, 1985), ma anche figure sacre come *San Vito* (bronzo, 2007) e *La Croce* (bronzo, 2007).
Tony Di Nicola nacque a Teramo il 15 gennaio del 1945. Trasferitosi a Roma e poi a Campoverde (Aprilia), la sua precoce e spontanea passione artistica per la modellazione della creta si consolida e struttura con la frequenza di corsi presso scuole di Arte plastica. La sua formazione prosegue negli ateliers di importanti artisti, in particolare presso lo studio di Giacomo Manzù, da cui apprende la tecnica della fusione in bronzo.

Gli orari di apertura

La mostra sarà visitabile fino all'11 novembre prossimo nei seguenti giorni: venerdì dalle 15.30 alle 19.30; sabato domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 (dal 1° novembre 9-12.30 e 15-18.30). I locali sono fruibili grazie al protocollo d'intesa stipulato con la sezione locale dell'Associazione nazionale carabinieri in congedo. I volontari assicurano l'apertura e il controllo delle sale di esposizione.

Il programma ricco di corsi della scuola di Teologia

I corsi della Scuola diocesana di teologia Paolo VI hanno riscosso successo anche in questo avvio di anno pastorale. «La nostra offerta formativa è organizzata in due canali principali come negli anni precedenti e con altre due nuove esperienze», ha spiegato la professoressa Mariangela Petricola, coordinatrice della Scuola. La scorsa settimana è iniziato il corso base per operatori pastorali articolato in due anni ciclici, strutturati in moduli tematici flessibili e autonomi di cinque incontri di due ore ciascuno. Il primo anno prevede Antico testamento, liturgia e la vita in Cristo: la morale. Il secondo anno: Nuovo testamento, la vita nello Spirito, la professione di fede nell'agire sacramentale. «La finalità è quella di acquisire la grammatica della fede cristiana attingendo alla tradizione biblica, liturgica e spirituale della Chiesa, per sostenere in modo più consapevole il personale cammino di fede e qualificare il ministero ecclesiale svolto nella propria comunità. A conclusione del curriculo biennale verrà rilasciato un attestato di formazione teologica di base. La frequenza a singoli moduli, invece, consentirà di ricevere un attestato di partecipazione», ha detto la Petricola.
L'altro canale, anche questo apprezzato, comprende i corsi diocesani di formazione, progettati tenendo presente un ciclo quadriennale che si articola intorno a quattro ambiti teologici fondamentali: Dio, Cristo, uomo, Chiesa. «L'anno 2018/2019 svilupperà il tema della Chiesa attraverso l'approccio biblico, filosofico–teologico, morale, storico–patristico, delle scienze umane, dell'arte e del cinema. I corsi sono aperti a tutti e riconosciuti come aggiornamento per i docenti di Religione Cattolica e discipline umanistiche, grazie al patrocinio dell'Istituto teologico Leoniano di Anagni », ha precisato la coordinatrice ricordando che mercoledì scorso è iniziato il corso su Cinema e Chiesa.
Per le nuove esperienze vi sono gli incontri con gli studenti delle superiori, strutturati in "Percorsi" e "Letture", «e sono offerti gratuitamente alle scuole che ne fanno richiesta». Infine, «vi sono i convegni pastorali e interdisciplinari per approfondire la storia del nostro territorio, la cultura odierna e le problematiche pastorali della nostra chiesa in dialogo con il contesto contemporaneo. Sono aperti a tutti e riconosciuti come aggiornamento per i docenti di Religione cattolica e discipline umanistiche». Sul sito della diocesi, alla sezione documenti, si possono scaricare le brochure informative.

Remigio Russo

Latina. Messa per le vocazioni L'impegno del Serra Club

Lo scorso sabato i soci del Serra Club di Latina, figli di San Junipero Serra, con la presidente Lucia Pergola, si sono riuniti presso la curia vescovile per riaccendere la lampada vocazionale al servizio della comunità religiosa. La Messa celebrata dal vescovo Mariano Crociata ha trasmesso una ventata di fiducia al movimento. Durante l'omelia, il presule ha incitato i presenti con parole chiare alla conversione e all'apostolato: «Non solo è necessario rinnovare il vecchio, ma permettere allo Spirito Santo che crei Il Nuovo nella preghiera e nell'ascolto di ciò che lo Spirito suscita nel cuore della Chiesa. La vostra Missio ad Gentes sia sempre il tesoro prezioso da cercare e perseguire. È un invito forte specifico di Dio, una illuminazione che trova fondamento in Gesù. È l'effusione del bene e della nostra vita cristiana che deve realizzarsi attraverso un programma di condivisione e di ringraziamento per condurre il Serrano alla vita associativa con la Chiesa e le vocazioni. Sia sempre accesa la vostra lampada attraverso la testimonianza vera, sincera e autentica. Alimentate continuamente la vostra fiamma».

Stella Laudadio

Premio a chi si prende cura dei malati

Un riconoscimento è andato all'équipe di oncologia medica del «Giorgio Porfiri»

Nelle corsie degli ospedali e negli ambulatori medici e infermieri sono stretti collaboratori l'uno dell'altro, anche se appartengono a professioni diverse ma con lo stesso obiettivo che è il bene della persona. Così, l'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri e l'Ordine delle professioni infermieristiche della provincia di Latina hanno organizzato un evento dedicato alla giusta valorizzazione e al riconoscimento di chi si è particolarmente distinto in questo settore di cure, che si è tenuto lo scorso giovedì a Latina preso la sede dell'Ordine dei medici. L'obiettivo è stato quello di «dare voce, medici e infermieri insieme, a quelle realtà che sostengono la persona sofferente e i suoi familiari nel cammino che percorre, a volte lungo ed impegnativo, della sua malattia», è spiegato in una nota dei due organismi professionali. Tra le testimonianze della vita difficile accanto ai malati vi sono state quelle dei responsabili dei centri per le cure palliative per i malati terminali e delle associazioni di volontariato. Al microfono si sono alternati i rappresentanti dell'Hospice San Marco con l'associazione Insieme per l'hospice San Marco, Hospice Villa Azzurra con l'associazione Le ali di Azzurra, Hospice Le Rose con le associazioni Amici delle Rose e Big Family, Hospice Villa Silvana con l'associazione Care of Life. Intenso l'intervento di Casa Aima e con l'associazione I volontari di Casa Aima, che seguono le famiglie dei pazienti colpiti dall'Alzheimer. Un riconoscimento è andato all'équipe della struttura complessa di Oncologia medica del centro oncologico «Giorgio Porfiri» di Latina, recentemente premiata dall'Esmo "designated Center of integrated oncology and palliative care", l'associazione medica oncologia europea, per i traguardi raggiunti con il suo servizio. C'è stato spazio anche per rendere merito a un cittadino il quale con la sua segnalazione di un disservizio nell'assistenza sanitaria ha permesso che una criticità diventasse un gesto propositivo. Infine, una targa è stata consegnata a Luigi Pistoia, presidente dell'associazione dei vigili del fuoco in pensione, per l'attenzione dimostrata nei confronti di città e dei cittadini. Quella che si è tenuta, dunque, è stata la prima manifestazione che ha visto uniti i due Ordini, cui ne seguiranno altre a testimonianza dei comuni valori deontologici delle due professioni.

Daniela Colozzi

Un momento dell'incontro

Copyright © Avvenire
Novembre 7, 2018 5:05 pm (GMT -1:00)